

BAGNI DI LUCCA 07-04-2019 43° Giro dei Colli Termali

Oggi a Fornoli, alla manifestazione organizzata dall'Ass.ne A.S.D. Polisportiva Atletica Bagni di Lucca Terme. La tradizionale marcia non competitiva, valevole per il Trofeo Podistico Lucchese, denominata "Giro dei Colli Termali" è giunta ormai alla sua 43° edizione. A giudicare dalle variopinte tute colorate, che invadono la strada, i loggiati e i locali presso la Sala Parrocchiale di Fornoli, credo che questa marcia abbia riscosso anche stamattina un bel successo di presenze e di entusiasmo, nonostante la promessa di pioggia dei vari meteo nelle giornate precedenti. La polisportiva ha preparato dei percorsi suggestivi per attraversare i Colli Termali e la Valle dei Poeti, seguendo tracciati diversi rispettivamente di Km 2-4-10-18-20, alcuni anche impegnativi, salendo sempre più decisamente di quota sulle colline della Controneria.

Contro ogni previsione il tempo regge senza piovere e i podisti partono senza timore. Un lungo trasferimento lungo la provinciale alberata fino a ponte a Serraglio. Superato il bel ponte sulla Lima, il lunghissimo e monotono viale Roma ci porta a Bagni di Lucca Villa. Ma non la si può attraversare senza immaginare la frequentazione di persone illustri, che provenivano da tutta Europa, attratte dalla fama secolare delle Terme.

Difficile descrivere Bagni di Lucca in modo sintetico. Questo centro era già noto per le sue acque terapeutiche fin dal XII sec., ma è nel XV sec. che cominciano a svilupparsi le strutture ricettive sotto l'impulso delle famiglie nobili che governarono Lucca. Il periodo aureo inizia però nell'ottocento, quando Elisa Bonaparte risistemò gli assi viari e dà nuovo impulso alla sistemazione delle terme. Dopo la restaurazione, per merito dei nuovi Signori che si avvicendano, la fama di Bagni cresce ulteriormente in Europa. La località, nel periodo romantico, quando vengono costruiti numerosi alberghi e stabilimenti termali, diventa prima luogo di soggiorno ed in seguito fissa dimora di numerosi poeti, letterati e studiosi, che costruirono qui le loro ville, per poter integrare le cure di acque salutari con il riposo nel fresco dei boschi del comprensorio, ovviamente non tralasciando la loro vita mondana...

Dopo il passaggio davanti al teatro cittadino e del Circolo dei Forestieri, in piazza Patrioti è allestito il primo ristoro a base di ottime tartine e dolci. Qui il percorso della 4 Km torna indietro, gli altri proseguono fino ad uscire di città. Ma ben presto, sotto la collina del cimitero, anche la 10 devia

risalendola ad incontrare la via della Controneria, che viene percorsa in senso inverso fino a risalire la collina del Paretaio. Passando per il ristoro degli Alpini, scende nella valle dei Poeti e delle Terme, riunendosi ai percorsi maggiori. Si può dire che questo è stato il percorso più gettonato da famiglie e scolaresche che erano state coinvolte in questa manifestazione.

Ma ritorniamo ai percorsi di più ardimentosi. Lasciato il bivio della 10, si prosegue su uno stradello campestre pianeggiante che costeggia la Lima. In Località Palmata si incontrano i controlli elettronici e da questo momento inizia veramente la fatica. I due percorsi maggiori, si inerpicano lungamente lungo il bosco su un ciottolato ormai disastroso. È un sentiero di crinale impegnativo, tortuoso, attraversato dai residui ancora presenti degli alberi abbattuti dal vento, durante la tempesta del 2015. Questa prima rampa faticosissima ci porta a Guzzano, dove è allestito il secondo ristoro. Per un attimo uno sprazzo di sole fa pensare ad una tregua del maltempo, ma ben presto si nasconde di nuovo sotto le nuvole. Un ulteriore ripida salita ci conduce a Pieve di Controne a 560 m di quota, dove davanti alla pieve romanica è stato allestito un ulteriore ristoro.

Finalmente un po' di sollievo su un sentiero quasi pianeggiante fino a S. Gimignano, dove la 18 prosegue. Ma per la 20 è necessario prima conquistare Vetteglia ed il suo balcone panoramico sulla Controneria. Bella vista anche sui contrafforti di Pratofiorito, che questa mattina però si mostra incappucciato di nuvole. Un attimo di pausa gustando un tè al piccolo ristoro ed il cammino riprende con un nuovo passaggio all'esterno di S. Gimignano, verso Longoio, piccola comunità con case in pietra, alcune abbandonate altre restaurate con molto gusto. A quota 600 m si attraversano le alture del crinale del M. Calvario e già inizia a piovere. Dei bellissimi panorami che si potrebbe godere da questa posizione, purtroppo tutto ci è negato. I paesini e gli scorci sulla valle sono immersi nelle nebbie. Non rimane che guardare a testa bassa il percorso che prosegue in una discesa inesorabile e massacrante, per una vecchia mulattiera, costellata di marginette e piccole chiese di antica devozione. Piccoli intermezzi di pioggia che poi piano piano desistono nello scendere di quota. Siamo già nella valle dei Poeti e delle Terme.

Gli stabilimenti dei Bagni Caldi sotto l'altura di Colle, appaiono ad ogni tornante sempre più vicini, mentre le ginocchia sono messe a dura prova. Sulla strada di Colle, finalmente il percorso si spiana e ci si può affacciare sulla cittadina. È osservando il panorama, che si gode da questa parte, ma

soprattutto dalla rotonda di Colle e dalla chiesetta degli alpini, che Heine disse: *"Ho divorato giorno e notte duecento miglia, per vedere una sola montagna della Scozia. Ma non c'è nulla come l'Italia. Le piace questa contrada? Che splendore! Guardi gli alberi, le montagne, il cielo, e, là sotto l'acqua, sembra dipinta! Ha mai visto niente di più bello a teatro? Qui si diventa, per così dire, poeti. Si fanno dei versi, non si sa come."*

Improvvisamente il tanto atteso cartello che segnala l'approssimarsi del ristoro degli alpini. Ce lo ricordavamo questo megaristoro. Anche quest'anno è qui che ci attende, con ogni sorta di salumi e di stuzzichini offerto generosamente dall'associazione alpini che qui è un gruppo numeroso. Gentilmente i volontari ci invitano ad assaggiare questo e quello e non si può offendere la loro cortese e sobria ospitalità, senza gustare più volte le specialità del lungo tavolo ed il meraviglioso vino... E poi giù ancora attraversando gli impianti termali di Bagni Caldi, dove in piazza S. Martino due graziose signore, all'ennesimo ristoro, ci invitano a bere acqua diuretica delle terme. Di qui si scende rapidamente, sbucando sulla provinciale, vicino a Ponte a Serraglio ed al Casinò. Un lungo dirizzone con le gambe che diventano di legno, ci riportano a Fornoli, al capolinea.

Al ristoro finale solo poche presenze ormai, ma quest'anno il dolce c'è ancora... Il percorso è stato non proprio collinare, assai impegnativo, con un dislivello complessivo di 850 m, allietato da numerosi ristori e fornito di segnalazioni precise, a volte anche scherzose per rompere la monotonia della fatica. Complimenti alla polisportiva per il consueto impegno profuso... Purtroppo il meteo non è stato dei migliori e non si è potuto gustare i panorami e le fioriture della primavera su queste belle colline... ma ci sarà un'altra possibilità l'anno prossimo... tanto arriva presto e torneremo...

Graziano Giuliani 07-04-2019